PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C 7.20; Monarchia a.-u.. una spediz C 9.—, due spediz. al giorno C. 11 —; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm, alta $2^3/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1; Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 13 Marzo 1911 — Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione: N. 227. — N. 10650

Le feste giubilari italiane.

ROMA 22 (N). Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi, ha fissato, fra altro, il programma delle solenni manifestazioni che in occasione del cinquantenario dell'unità saranno celebrate il 27 corrente in Campidoglio. Non è escluso che Camera e Senato abbiano a deliberare un indirizzo da presentarsi al re nella cerimonia inaugurale.

Un discorso d'un deputato czeco contro l'Unione slava e a favore delle feste giubilari italiane.

PRAGA 12 (N). A Weinberge il deputato czeco radicale Klofac parlò in un'adunanza elettorale della situazione politica, occupandosi specialmente della Unione slava che definì un'organizzazione caotica nella quale prevalgono gli interessi personali di singoli capi. In ultimo esortò i deputati slavi a intervenire alle feste pel giubileo del Regno d'Italia a Roma, per dimostrare che gli slavi vogliono mantenuta la pace coll'Italia.

Andrea Hofer, il senatore Grabmayr e una protesta di tirolesi.

MERANO 12 (N). Nella casa di Andrea Hofer, il Sandhof, in Passiria, si convocò un comizio di protesta contro il discorso di Grabmayr, che alle Delegazioni ha detto, per dimostrare come col mutar del tempo si mutino i giudizi e le idee, che anche Andrea Hofer un tempo era chiamato un ribelle. Queste parole furono interpretate come un insulto alla memoria di Andrea Hofer. Il comizio si deplorò che nè un membro del Governo nè alcun altro delegato abbia pensato a protestare.

Ingenerose calunnie di un giornale tedesco contro la Mostra italiana del ritratto.

Fiere proteste.

ROMA 12 (N). Il corrispondente da Roma del «Lokal Anzeiger» di Berlino ha telegrafato al suo giornale che la Mostra del ritratto di Firenze non è altro se non una speculazione di mercanti fiorentini che se ne servono per vendere un gruppo di ritratti settecentisti di scarso pregio.

Ugo Ojetti annuncia telefonicamente che il comitato della Mostra intende sporgere querela contro il giornale berlinese. Il sindaco di Firenze ha convocato d'urgenza il comitato e decise d'inviare un telegramma di protesta al giornale e domandare all'Associazione della stampa italiana una inchiesta per sapere come e da che fonte sia partita la notizia calunniosa. Uguale protesta fu inviata all'ambasciata di Germania e al ministro degli esteri.

Il corrispondente da Roma del «Lokal Anzeiger» è il signor Rodolfo Müller. Nei circoli giornalistici pare strano che il Müller abbia agito in tal modo, essendo egli molto stimato ed apprezzato come uomo imparziale ed amico del paese che lo ospita.

Una risposta che taglia corto.

La «Tribuna», commentando la corrispondenza, dichiara calunniosa l'asserzione, affermando che in tutta la Mostra non ci sono che un quadro di proprietà di un antiquario di Firenze, e due di antiquari di Roma e di Milano.

Le solenni manifestazioni popolari in onore di Giuseppe Mazzini.

Al cimitero di Staglieno.

GENOVA 12 (N). Alle ore 15.10 si è mosso da via Milano il grande corteo delle associazioni politiche, operaie e democratiche per recarsi alla tomba di Mazzini a Staglieno. In testa al corteo precedevano il deputato Macaggi, l'assessore anziano Palazzi con sei assessori e parecchi consiglieri municipali. Erano rappresentate 180 società con 85 bandiere e cinque musiche. Attraversata la città fra due ale di popolo, il corteo passò dinanzi alla casa dove nacque Mazzini, in via Nomellini, e dinanzi al monumento del grande pensatore in piazza Corvetto; quindi proseguì per Staglieno, dove giunse alle ore 17. La sfilata dinanzi alla tomba di Mazzini durò circa mezz'ora. A manifestazione finita l'immensa folla si sciolse.

A Roma.

ROMA 12 (N). Il corteo delle associazioni repubblicane in omaggio a Giuseppe Mazzini mosse alle ore 14 da piazza dell'Esedra preceduto dalla banda di Porta Trionfale e dalla banda popolare di Tivoli, che alternavano inni patriottici. C'erano nel corteo 70 bandiere dei circoli repubblicani di Roma, Tivoli e Frascati, e di altre società anticlericali. Si notavano nel corteo parecchi garibaldini con la camicia rossa ed un gruppo di studenti secondari ed universitari. Una gran corona portata a braccia fu deposta sul busto di Mazzini. Poscia l'on. Mirabelli pronunciò applaudito il discorso commemorativo. Il corteo incontrò Ricciotti Garibaldi in vettura, e sostò per tributargli una calorosa ovazione. Ricciotti salutò ringraziando.

Nell'anniversario della rivoluzione di marzo.

VIENNA 12 (N). Ricorrendo domani l'anniversario della rivoluzione di marzo, il partito socialista fece oggi, come ogni anno, un pellegrinaggio alle tombe dei martiri. Gli operai si raccolsero in gruppi secondo i distretti, preceduti da portatori di corone di fiori con nastri rossi, nella Simmeringer Hauptstrasse dove si formò un corteo lungo un paio di chilometri, che si diresse al cimitero centrale, sfilando a capo scoperto dinanzi al grigio obelisco indicante le sepolture dei martiri del 13 marzo. Ogni operaio gettava passando un garofano rosso appiè dell'obelisco, dove si deposero anche ghirlande.

I cori cantarono inni libertari. Parecchi oratori di tutte le nazionalità pronunziarono brevi discorsi commemorativi. La sfilata durò circa un'ora e mezza; quindi gli operai ritornarono ai relativi distretti. La manifestazione si svolse in ordine perfetto.

LE VICENDE MESSICANE e l'opinione pubblica.

NUOVA YORK 12 (N). Notizie da Washington dimostrano quanto interessamento il mondo commerciale e bancario prenda agli avvenimenti nel Messico. Continuano a giungere richieste d'informazioni sulla situazione. Da molte parti si disapprova aspramente la politica del governo tendente all'intervento armato nelle cose messicane.

La morte del senatore Pierantoni.

ROMA, 12 (N). Stasera alle 18.30 è morto, in seguito a un attacco d'influenza che durava da otto giorni, attorniato dalla moglie e dai figli, il senatore Augusto Pierantoni.

L'illustre giurista, già deputato di S. Maria Capua Vetere, era professore di diritto internazionale all'Università di Roma; aveva 72 anni, che portava benissimo. Aveva preso parte alle guerre dell'indipendenza del 1860 e 1866. La sua alta ed imponente persona, era una delle figure più caratteristiche della capitale. Lascia parecchie opere di storia e di diritto.

Aehrenthal ad Abbazia.

ABBAZIA 12 (N). È arrivato il conte Aehrenthal.

La malattia della principessa Windischgraetz.

VIENNA 12 (N). Il bollettino pubblicato sullo stato della principessa Windischgraetz dice che l'inferma dormì poco; temperatura 36.8; polso 10, molto forte.

Per il 90.mo genetliaco del principe Luitpoldo di Baviera

Un discorso di Guglielmo e un volo di Wienczier.

MONACO DI BAVIERA 12 (N). Il novantesimo genetliaco del principe reggente Luitpoldo è stato solennizzato con una rivista militare. Durante lo svolgimento della rivista, l'aviatore Wienczier volò sopra la città. Quindi seguirono lo scoprimento del monumento ad Ottone di Wittelsbach dinanzi al museo dell'armata, un solenne ufficio divino e un pranzo di gala. A sera ci fu una grande rappresentazione festiva al Teatro di Corte.

Al principe reggente sono giunti telegrammi di felicitazione da oltre un centenaio fra regnanti e principi; tra gli altri anche dall'imperatore Francesco Giuseppe, dall'imperatore Guglielmo, dal presidente Fallières e dallo czar Nicola.

BERLINO 12 (N). Per festeggiare il 90.mo genetliaco del principe Luitpoldo, gli imperiali hanno dato un pranzo di gala. L'imperatore Guglielmo pronunciò un brindisi, in cui rilevò fra altro la parte attiva presa dal principe reggente allo sviluppo dell'esercito germanico e lo esaltò come mecenate delle arti e fautore di tutti gli interessi di coltura.

Le corse al galoppo a Roma.

Il gran premio dei Parioli, vinto da „Guido Reni".

ROMA, 12 (N). Oggi accorse al nuovo ippodromo per le corse al galoppo che prende nome dalla località dei monti Parioli, la solita imponente folla delle grandi occasioni. Fra le altre corse si disputò quella pel gran premio dei Parioli, dotato di 50 mila lire di premi per puledri e puledre nati ed allevati in Italia nel 1908. La corsa classica, prima dell'annata si svolgeva sulla distanza di 1600 metri.

Tale fu il concorso del pubblico, che da Piazza del Popolo lungo tutta la via Flamminia un'interminabile fila di vetture e di automobili dovette procedere al passo fino all'ippodromo. Il «pesage» e le tribune erano gremiti di pubblico, fra cui moltissime signore. Fra una corsa e l'altra suonavano due concerti militari.

Per il gran premio dei Parioli, lire 50 mila, dei venti cavalli rimasti iscritti solo sei si presentarono allo «start»: «Diabolo» montato da Jacob, del duca Ferdinando Lito; «Il-Barco», montato da Beckwith, del marchese Corsini; «Mimosa», montato da Lane, di Brunolido Guastalla; «Kongoni», montato da Spencer, di Sir Rholand; «Arnolfo di Cambio» montato da Rian e «Guido Reni» montato da Langham, entrambi di Federico Tesio. Alla partenza «Arnolfo di Cambio» scattò velocissimo prendendo la testa, ma dopo 200 metri, «Guido Reni» passò al comando e vinse, con gran facilità, aumentando progressivamente la distanza. Secondo «Kongoni»; terzo «Arnolfo di Cambio»; quarto «Mimosa». Il vincitore fu molto applaudito.

Prima di questa corsa erano arrivati all'ippodromo in automobile il, re, la regina ed il seguito, accolti al suono della marcia reale e ricevuti dalle autorità e dalla presidenza della Società delle corse.

Il ritorno in città fu animatissimo, e senza alcun incidente, malgrado la grande affluenza di pubblico.

Fatali investimenti automobilistici in Riviera.

SAN REMO 12 (N). Giunge notizia da Antibo (Cannes) che nel pomeriggio di ieri, un'automobile sulla quale si trovava il barone De Vigier, investì gravemente a pochi chilometri dalla città, certa Framossino, italiana, di 63 anni. Al momento dell'investimento il volante sfuggì di mano allo «chauffeur» e l'automobile cozzò contro un platano. Il barone De Vigier, raccolto gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale insieme alla vecchia, la quale soccombette qualche ora più tardi, avendo riportato la frattura del cranio e lesioni interne.

Lo «chauffeur» fu ferito lievemente.

in Cadore.

BELLUNO 12 (N). Stamane alle 6 un'automobile che fa servizio postale-passeggeri, sulla strada Belluno-San Vito di Cadore, giunto a sei chilometri dalla città, urtò in seguito alla rottura accidentale dello sterzo, contro un palo della luce elettrica, rovesciandosi. Cinque persone rimasero ferite, fra le quali il medico Giusto Fagello, che riportò lesioni piuttosto gravi alla testa, il procaccia postale Guido Levio che riportò lesioni alla spalla sinistra ed altre contusioni e lesioni non gravi.

Continuano le persecuzioni contro Bernstein.

PARIGI 12 (N). Continua l'agitazione contro Bernstein. Anche iersera a Bois Colombes la folla fece una violenta dimostrazione contro la Società corale, che si proponeva di rappresentare il «Ladro» di Bernstein. La minaccia e il timore di disordini hanno indotto la società a sospendere la recita.

La faccenda Eulenburg.

BERLINO 12 (N). La solita commissione di periti, accompagnati dal procuratore di Stato si recò al castello di Liebenberg per visitare Eulenburg e vedere se fosse possibile di riprendere il processo. Dopo attento esame la commissione concluse che le condizioni di salute del principe impediscono assolutamen e di sottoporlo a lungo interrogatorio e di trasportarlo a Berlino. Qualche giornale afferma invece che durante tutto l'inverno al castello di Liebenberg si svolse animata la vita di società con frequenti serate musicali e con la viva partecipazione del principe Eulenburg e che le serate musicali cessarono soltanto alcuni giorni prima della visita dei periti. Secondo la commissione l'Eulenburg sarebbe di nuovo gravemente malato.

La gravissima condanna di un deputato per brogli elettorali.

PARIGI 12 (N). I giornali ricevono da Bordeaux:

Passeggeri giunti dalla Guadalupa annunciano che il deputato dell'isola Legitimus è stato condannato a due anni di carcere e alla perdita dei diritti civili per brogli elettorali.

Le «Nozze istriane» a Malta.

MALTA 12 (N). La prima delle «Nozze istriane» del maestro Smareglia, data iersera al Teatro Reale, ebbe completo calorosissimo successo. Tutti i principali brani furono applauditi, e gli esecutori chiamati a proscenio più volte alla fine degli atti insieme al direttore d'orchestra maestro Poggi.

Tanto la concertazione quanto l'esecuzione vocale furono accuratissime.

Un franamento del cratere del Vesuvio.

PORTICI 12 (N). Oggi alle 15.20, nei dintorni del Vesuvio è stato avvertito un sensibile movimento tellurico, seguito da rombo e dalla caduta di una grandiosa frana dall'orlo craterico, dal lato sud-est, lunga 300 metri e larga 80. La frana ha formato una spalliera a ridosso della stazione superiore della funicolare vesuviana ed ha investito la casetta delle guide. Il terrazzo e la scaletta della casetta ne sono rimasti lesionati. Pure danneggiata è la stazione superiore della funicolare. Questa è immobilizzata. Molti viaggiatori forestieri si accingevano ad ascendere con le guide il cratere, quando dinanzi ai loro occhi precipitò la frana. Sono fortunatamente tutti sani e salvi. Continuano a cadere piccole frane. La popolazione è calma. A causa del franamento del cratere, il Vesuvio appare ora più vasto; il monte sembra decapitato.

I tramvieri di Napoli in isciopero.

NAPOLI 12 (N) Stamane si è iniziato lo sciopero di protesta di 24 ore, stabilito dai tramvieri, i quali, accusano la Società di mancato rispetto all'organico. Lo sciopero si è svolto finora nel massimo ordine.

Un varo ad Ancona.

ANCONA 12 (N). Stamane alle 11.45 è stato varato felicemente nel locale cantiere navale il piroscafo «Adriatico», lungo 111 metri. Il piroscafo è sceso in mare con le caldaie accese pronto per le prove delle macchine. Assistevano al varo tutte le autorità e gran folla.

Tre annegati nel Po.

TORINO 12 (N). A circa 600 metri dalla barriera di Casale, sul Po, una imbarcazione montata da cinque persone si capovolse. Due sole persone si sono salvate; le altre annegarono.

Decesso.

SERAJEVO 12 (N). È morto stanotte improvvisamente il caposezione cav. de Mikulic.

La prima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 12 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata sull'Ippodromo del Prater (1.a della Riunione di apertura)

Corsa d'apertura. cor. 2200; m. 2300. Arrivò primo «Grom» (m. 2345); (1.33'2 al km.); secondo «Grisette» (m. 2345); terzo «Lassuk» m. 2300. Corsero 9. Totalizzatore 51 per 10. Piazzati 28, 25, 59 per 20.

Premio di Schönbrunn. Cor. 3400; m. 2400. Arrivò primo «Gondos» (m. 2420 1.31'4 al km.); secondo «Dongo B.» del sig. Giovanni Sussanich di Trieste; «Fereno» fu squalificato; tre inscritti, tre partenti. Totalizzatore 30 per 10. Piazzati 18, 18 per 20.

Premio di Linz. Cor. 2500; m. 2520. Arrivò primo «Geh Schnell» (m. 2500) (1.32'7 al km.); secondo «Felszemii» m. 2540; terzo «Nord Espress» m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore 18 per 10. Piazzati 28, 48, 85 per 20.

Premio debutto per puledri di tre anni. Cor. 6000; metri 1609. Arrivò primo «Herold» (1.32'8 al km.); secondo «Szigetvar»; terzo «Hallunke». Corsero 4. Totalizzatore 14 per 10. Piazzati 21, 22 per 20.

Corsa «Dongo C.» Cor. 3000; m. 2200. Arrivò primo «Gretchen» (metri 2200) (1.31'6) al km.); secondo «Nicotin» (m. 2220); terzo «Gladiator» m. 2220. Corsero 12. Totalizzatore 83 per 10. Piazzati 47, 70, 31 per 20.

Premio debutto per puledre di 3 anni. Cor. 6000; metri 1609. Arrivò primo «Heimweh» (1.32.1 al km.); secondo «Hela»; «Tedd Meg» squalificato. Tre inscritti, tre partenti. Totalizzatore 15 per 10. Piazzati 17 per 20.

Corsa del Club del Trotto. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Szamocza» (m. 2500) (1.33'4 al km.); secondo «Gyimes» m. 2540; terzo «Champion Bourbon» m. 2540. Corsero 7. Totalizzatore 74 per 10. Piazzati 33, 29 e 45 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti). Corone 2300; m. 2800. Arrivò primo «Matka»-«Gervantes» m. 2800 (1.48'7) al km.); secondo «Mima»-«Raita»; terzo «Flottwell»-«Friseur» m. 2830. Corsero 7. Totalizzatore 79 per 10. Piazzati 87, 39, 31 per 20.

CRONACA LOCALE

Il comizio degli impiegati privati contro il caro vivere.

Iermattina alle 11, all'Eden, affollatissimo, seguì l'annunciato comizio indetto dalla Lega fra impiegati civili, per trattare sul caro vivere. I rappresentanti della Lega al loro apparire al proscenio vennero accolti da fragorosi applausi.

Il presidente sig. Caligaris rileva lo scopo del comizio che é quello di protestare contro i fattori responsabili del presente rincaro della vita e chiedere provvedimenti sia al Governo che al Comune.

La relazione dell'ing. Menesini.

Ha quindi la parola il relatore ing. Menesini: È voce generale — dice l'oratore — e gli impiegati più di ogni altro lo provano, che le condizioni della vita sono diventate insopportabili, di fronte al caro vivere. Potrebbe sembrare che si voglia, per consuetudine innata nell'uomo, lagnarsi dei tempi presenti, trovando che i tempi passati erano migliori; ma purtroppo in questo caso non si tratta di esagerazione. Non intende dilungarsi in frasi già dette tante volte nelle radunanze di casta, già dette da tutti in tante e tante occasioni. La Lega degli impiegati civili nell'indire il comizio ha ritenuto doveroso di fare uno studio sulle condizioni presenti e passate dei prezzi dei generi di prima necessità, e per base prese unicamente la statistica ufficiale dell'ultimo decennio, cioè 1900-1910. Lo studio fatto lasciò impressionati anche i delegati stessi che come tutti gli altri impiegati pur vedendosi aggravati giornalmente, non ebbero neppur ad accorgersi di quanto nel complesso del decennio essi furono danneggiati. La cruda statistica raccolta dalla Lega rappresenta cioè un quadro più disastroso di quello che i poveri impiegati, rispettivamente il popolo lavoratore tutto, in questi dieci anni, soffrendo di giorno in giorno, si sieno accorti esistesse. Ecco i dati principali di alcuni generi di prima necessità: Il riso che nel 1900 costava cent. 28 il chilogramma, ora costa cent. 40; quindi un aumento del 43 0\0; la farina comune da cent. 20 è salita a cent. 36, aumento dell'80 0\0; il pane ordinario da cent. 24 a cent. 36, aumento del 50 0\0; la carne più a buon mercato da cent. 90 a cor. 1.44, aumento del 58 0\0; il vitello da cor. 1.11 a cor. 2.—, aumento dell'80 0\0; il maiale da cor. 1.12 a cor. 1.60, aumento del 43 0\0; il burro da cor. 2.— a cor. 3.20, aumento del 60 0\0; il lardo da cor. 1.28 a cor. 2.—, aumento del 56 0\0; lo strutto da cor. 1.46 a cor. 2.— e l'olio da cent. 96 a cor. 1.28, aumento del 43 0\0. Hanno aumentato in proporzione le mercedi degli operai e degli impiegati? Tutti lo sanno che non sono aumentate neanche approssimativamente. Gli impiegati comunali, i quali sono quelli a cui fortunatamente fu dato ottennere in questo decennio due aumenti, sono appena giunti ad aumenti che vanno da un minimo del 20 0\0 ad un massimo del 32 0\0; cioè appena alla metà degli aumenti dei generi di prima necessità. In quanto alle altre categorie di lavoratori gli aumenti avvennero in proporzione minima. Gli impiegati dello Stato i quali stretti dalla miseria ultimamente furono costretti ad iniziare una azione che dovettero subito smettere per malvolere del Governo e perchè traditi da un gruppo di colleghi (applausi) non ebbero in questo decennio che aumenti di un massimo dell'11 0\0 ed un minimo del 5 0\0, e perchè chiesero di poter meglio vivere, si videro fatti segno da parte del Governo a minaccie di rappresaglie soltanto perchè mettevano in attività le leggi. Si sarebbe tentati a credere che soltanto ai cittadini sia fatto obbligo di osservare le leggi, mentre sembrerebbe che al governo ed ai suoi dipendenti sia permesso trasgredirle. L'oratore rileva che mentre in Austria nel 1900 la carne che aveva il prezzo medio di cor. 0.91-1.72 veniva consumata in ragione di chilogrammi 47 e 3 decimi all'anno per persona, ora invece con il prezzo di cor. 1.30 - 2.22 viene consumata in ragione di chilogrammi 38 e 8 decimi; sicchè ogni singola persona ha diminuito il consumo di nove chilogrammi; e giacchè la statistica comprende tutti gli abitanti, senza distinzione, ne deriva che naturalmente la diminuzione è dovuta tutta ai meno abbienti, sicchè senza tema di esagerare si può dire che oggi i lavoratori mangiano la metà della carne che mangiavano dieci anni fa. E se ciò non bastasse abbiamo il continuo aumento degli affitti, che è pure genere di primissima necessità, perchè senza tetto non si può stare; aumento che è stato nel decennio del 50 per cento. Per il costo della vita, la colpa va in massima parte al governo, giacchè se è vero che l'aumento è generale per tutta l'Europa, non meno vero è che in questo Stato la politica protezionista del governo verso gli agrari aggrava singolarmente la situazione e difatti mentre è impedita la importazione dagli altri Stati è permessa la esportazione del bestiame da macello dall'Austria, sicchè si ebbe un'uscita maggiore durante l'anno 1909 di ben 136.000 capi di bestiame. Necessita quindi, senza indugio, e con la maggiore energia possibile far capire al governo che così non la può continuare, e far capire a taluni che non bastano i lunghi discorsi, ma bisogna imporsi al governo, poichè essendo in 88 in Parlamento si può anche rovesciarlo (applausi prolungati e fragorosi) e non lasciarsi trattenere dal timore che il governo possa sciogliere il Parlamento; che se ne sarà sciolto uno, ne verrà un altro (scroscianti applausi). Incombe poi agli impiegati di far pressione anche sul Comune perchè esso come ha provveduto per gli operai provveda pure case di quartieri minimi per impiegati. Occorre cioè che il Comune faccia quanto può per mettere un calmiere all'ingordigia dei proprietari di stabili; poichè se si capisce come i padroni delle case nuove, per il loro maggior costo attuale tendano a mantenere sostenuti i prezzi degli affitti, non è spiegabile perchè aumentino i prezzi i padroni delle case vecchie, i quali quando ad essi aumentano le tasse del 5 per cento, le fanno ricadere sugli inquilini in ragione del doppio. Conclude col presentare all'assemblea un ordine del giorno che legge.

L'impiegato di polizia che assiste al comizio fa qualche osservazione al presidente (rumori).

Menesini spiega: Il commissario di polizia non permette che si diano aggettivi qualificativi al governo (rumori).

Le adesioni.

Menotti Oblath: Porge il saluto in nome della Lega degli insegnanti, che aderisce alla nobile iniziativa degli impiegati privati quantunque i maestri abbiano già ottenute tempo fa migliorie. Nessuno meglio degli insegnanti può sapere come questo disagio ci porti verso la rovina, poichè gli allievi di giorno in giorno vanno deperendo fisicamente e per essi si presenta un ben triste avvenire, giacchè senza la salute del corpo, impossibile è la salute della mente. E l'impoverimento dei bambini viene puranco in vie indirette ad aggravare la situazione finanziaria della collettività adulta poichè necessita sempre più estendere la refezione scolastica, provvedere a nuovi ricreatori, perchè ormai anche l'aria ai nostri poveri bambini viene a mancare (applausi).

Massimiliano Rovere: Non ritiene che domande di singole categorie possano ottenere qualche effetto pratico; necessiterebbe una lotta intensa e generale. Per il Governo un ordine del giorno più, un ordine del giorno meno è indifferente. Anche al Comune manca il coraggio per definire le questioni. Bisogna agitare intensamente contro il Governo, contro il Comune e contro il terzo fattore, il capitalismo sfruttatore nell'edilizia. Se gli operai presentano domande di miglioramento del 5-10 per cento e chiedono risposta categorica anche a settimane di distanza, si sentono subito dire che vogliono la rovina dell'industria, del commercio. I proprietari di stabili invece il 18 febbraio vi mandano gentilmente due righe con le quali vi dicono che questo anno avrete aumentato l'affitto del 50-60 per cento e sono persone stimabili, pur mettendovi così delicatamente il coltello alla gola. Adesso il Governo vuole i 600 milioni per il bagaglio di gioielli votato e certo verrà con nuove imposte ad aggravare ancor più la situazione. Bisogna agitare con ogni mezzo, e soltanto in questo caso egli, per la Camera del lavoro in nome della quale parla, sarà d'accordo con l'ordine del giorno presentato.

Nallis: Porta il saluto augurale del Gruppo degli impiegati postelegrafici, che meglio di ogni altra categoria è al caso di poter apprezzare l'attuale agitazione con la quale esso si sente solidale. Si persuada il Governo che realmente a Trieste, più che in ogni altra città dello Stato il vivere è caro. Basta l'accennare un fatto recentissimo: la carne dell'Argentina a Praga ed a Vienna viene a costare 50 centesimi di meno il chilogramma pur tenendo conto che per quelle piazze le spese di trasporto sono maggiori.

Voci: Parli Pitacco, parli Pitacco.

L'on. Pitacco, che è presente, si decide alle insistenze dell'assemblea.

Il discorso del deputato Pitacco.

Pitacco: Sebbene appartenga al parlamento - dice l'oratore - prova sempre una certa riluttanza di parlare in pubblico; alle buone cause egli crede si possa giovar meglio parlando meno ed operando di più. Poichè si desidera che parli, dirà anche il suo pensiero. Non ripeterà le ragioni che causarono questo veramente insopportabile rincaro. Sieno da ricercarsi nel fenomeno dell'urbanismo, o nella sproporzione fra l'aumento dei bisogni ed i prodotti della terra non in eguale misura accresciuti, sieno da ricercarsi, come si è accennato, nel favoritismo accordato agli agrari, sieno da ricercarsi particolarmente, per Trieste, nel fatto che la città si è trovata impreparata al suo repentino sviluppo e soffre ancora delle conseguenze della sua trasformazione continua, certo è, e tutti lo devono ammettere, che il disagio economico esiste e che il male donde è travagliata la vita di tutte indistintamente le classi della popolazione, ha radici vaste e profonde e non può essere, non dirà estirpato, ma neppure lenito e mitigato senza una cura lunga, sapiente ed efficace.

Non aggiungerà anche la sua critica acerba contro l'unilaterale ed insana politica del governo che per favorire gli agrari conchiuse tardi o non conchiuse affatto i trattati di commercio recando gravissimo danno alla produzione industriale e rendendo più difficile l'approvvigionamento. Non rileverà quanto in proposito s'inganni il governo se crede di aver giovato a sufficienza con i 33 milioni di chili di carne da importarsi dalla Serbia e dall'Argentina nell'anno in corso, perchè, ripartiti sulla popolazione, questi 33 milioni di chili equivalgono a soli 80 deca per persona, in modo che il consumo annuo a testa sarebbe portato a 30 chili, molto inferiore rispetto a quello di 32 chil. della Francia, di 46 chil. della Germania, di 47 dell'Inghilterra. Non rileverà che mentre in altri paesi la pastorizia è accresciuta nell'ultimo decennio del 72 p. c. nella Svizzera, del 42 p. c. nella Scozia, del 22 p. c. nella Germania, in Austria l'aumento fu solo del 10 p. c. ed anche questo è andato negli ultimi anni assottigliandosi per la grande siccità che rovinò i campi, per la eccessiva esportazione di animali giovani - nella sola Germania ne andarono in un anno oltre 100.000 capi - per la diminuita importazione e per le molte afte e le epizoozie, delle quali soffrono ancora i diversi paesi dello Stato.

Non ricorderà l'azione da lui spiegata in vario modo per togliere le cause del grave malessere e deve riconoscere che i suoi intendimenti e le molte pratiche non ottennero sempre i risultati voluti. Purtroppo non hanno in questo Stato di che rallegrarsi coloro che si preoccupano del pubblico bene, degli interessi della giustizia, dell'istruzione, dell'assistenza e della previdenza sociale. Possono vantare sicuri e notevoli successi solo coloro che pensano di giovare alle navigazione ed ai traffici investendo i milioni spremuti ai contribuenti nella costruzione di dreadnoughts, di corazzate, di incrociatori, e che s'illudono di far rifiorire le industrie impiegando nella fabbricazione di istrumenti di guerra gli enormi capitali che tanto occorrerebbero alle opere della pace. E i milioni che ingoiano le spese militari si cercano in tutti i modi, perfino col decantare gli insperati gettiti delle imposte, nella rosea speranza di adescare i sottoscrittori di nuovi prestiti, proprio quando si proclama la necessità di insistere su nuove imposte.

Le nuove imposte, disse un grande economista, nascono difficilmente, ma stentano anche più difficilmente a morire.

In questo Stato, chechè ne dicano gli economisti, le imposte, come le spese militari che le richiedono, non hanno tanto penosa la nascita (applausi). Tutt'al più i maggiori partiti si accontentano di convocare i comizi per protestare, dopo che le spese sono già state votate (applausi).

È per questo ch'egli non ha fiducia nell'efficacia dei comizi. Le proteste si possono fare, ma più delle proteste giova certamente l'opera continua e tenace di chi è chiamato in prima linea a provvedere ai casi propri. Gl'impiegati privati possono lenire il rincaro, almeno quello delle pigioni, formando consorzi per la costruzione di case. Non si stancherà mai di ripetere questo consiglio. Trova, del resto, pratica la proposta di sollecitare dal Comune l'apertura di nuove strade percorse da linee tranviarie, le quali schiudano all'edilizia i terreni più lontani e meno costosi.

L'anima nostra - egli conchiude - non compresa dai circoli di Vienna, è naturale si rivolga fiduciosa al Comune, perchè solo dal Comune può attendersi rispondenza di affetto e di sacrificio (vivissimi applausi).

Altre adesioni.

Balbi: Vuole un'aggiunta all'ordel giorno intesa intesa ad incaricare la Giunta esecutiva della Lega di unirsi alle altre associazioni consorelle per fare maggiore agitazione, e influire anche a togliere dalla strana apatia gli impiegati stessi. Si tratta di una categoria di salariati che purtroppo ha bisogno di essere scossa, non perchè le loro condizioni sieno buone, ma perchè l'uno teme dell'altro, sapendo che fra loro stessi vi sone colleghi che facilmente tradiscono la causa comune, sia palesando le intenzioni dei principali, sia essendo pronti al crumiraggio. (Applausi).

L'ordine del giorno.

Quindi il presidente, non chiedendo altri di parlare, dichiara che metterà a voti l'ordine del giorno con la modificazione Balbi.

Voci generali: Ma come presentato, con la frase...

Pres. Non possiamo farlo.

Uno dei presenti: Propongo ai colleghi di accettare l'ordine del giorno soltanto nella forma originale.

Pres. Chi è d'accordo per l'ordine del giorno, senza la frase proibita, si alzi in piedi.

Nessuno si muove.

Pres. Ritengo con ciò esaurito il mio compito e dichiaro chiuso il comizio. (Applausi fragorosi e prolungati).

Il teatro si sfolla lentamente.

L'ordine del giorno con la frase tagliata è del seguente tenore:

Gli impiegati civili di Trieste, convocati il giorno 12 marzo a Comizio pubblico al Teatro Eden ravvisano nella nella politica agraria protezionista del Governo, la causa dell'aumentato valore dei generi alimentari; risentono qua-

li contribuenti il danno di una folle politica di armamenti, che colpisce ogni anno maggiormente le scarse risorse; richiamano l'attenzione del Comune su queste loro condizioni, e sul vessante aumento degli affitti; elevano la loro protesta all'i. e r. Governo coalizzato con gli affamatori del popolo: e richiedono dal Comune, che con i mezzi dei quali può disporre, si accinga alla costruzione di strade, di linee tramviarie e di quartieri ad uso degli impiegati; incaricano la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati di mettersi d'accordo con le Società consorelle per iniziare una propaganda atta a svegliare i colleghi e coi consorzii, per continuare ad operare coraggiosamente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Artelli-Pessi dal signor Albino Legat cor. 30.

Per onorare la memoria della madre del signor Giovanni Longhi dai signori Edoardo Sternisse, Ferdinando Vidusso e Nicola Di Michiel cor. 6 (pro ricreatorio).

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Moro, dai sig.ri Carla e Enrico Rovere cor. 10 (pro ricreatorio).

10.o contributo settimanale del "convegno medico mattutino" cor. 6.

Dagli Hyperaurei festeggiando Baldo cor. 16.

Dal Club Cerotti in omaggio ai perdenti cor. 1.14.

Università popolare. La storia della musica italiana per i pubblici che frequentano i concerti è una raccolta di preziosi segreti che, rivelati, si manifestano tutti di vera, profonda incorruttibile bellezza: corrono sulle labbra di tutti i nomi dei massimi autori stanieri, ma i maggiori musicisti italiani sono di solito circondati in una gloria di perfezione vinta e ignota. Ogni qualvolta però un programma aduna alcune opere di loro, è una meraviglia vivissima, è un'ammirazione senza limiti, è una grande sorpresa. Il programma del concerto di musica italiana antica eseguito ieri dalle signorine Antonietta Chialchia e Eleonora Senigaglia conteneva brani raramente eseguiti e alcuni del tutto ignoti: ebbe un successo cordiale, fu ascoltato religiosamente e molte volte l'attenzione era avvinta da un'efficacia veramente fascinatrice della musica. Grandi maestri il Frescobaldi, lo Scarlatti, il Martini, il Vitali, lo Zipoli, il Nardini, minori di fama, ma ispirati e di limpida forma, sì da tener onorato posto presso i maggiori, il Turrini e il Pagnani: epperò maggiori e minori, tutti entro la maestà dell'arte classica. E il pubblico sentì appunto il valore estetico altissimo di questa classicità, di questa profonda, ispirata espressione che aspira con una sostenutezza, con un gusto di perfezione aristocratica, intatta da ogni volgarità, da ogni banalità, da ogni affettazione, al sublime. Uno [illegible]logo inesauribile di melodia, un'intima intensa passione nel canto, una ricchezza incomparabile di geniali sviluppi armonici, un'elevatezza classica dell'ispirazione, una conseguente perfetta limpidezza della forma si mostrarono in ogni brano eseguito. Il maggior successo sem[illegible] essere ottenuto dalla «Ciacone» di [illegible]A. Vidali, appassionata e profonda opera nella quale la fantasia sembra aver attinta ispirazione in tutti gli affetti di una vita, » dal «Tema con variazioni» del Nardini che fa parte dell'inedita VI sonata: opera mai eseguita fino a ieri e che non ostante la elaborazione troppo moderna e talora troppo indiscreta dell'accompagnamento, rilevò bellezze di splendore mirabile nel canto, in cui è infuso un dolore più che umano, e nell'inesauribile invenzione delle variazioni genialissime e tali che pur nell'ornata mantengono intera la loro potenza espressiva. Fecero grande impressione la «frescobalda» di Gerolamo Frescobaldi, un capolavoro di contrappunto e di fantasia e le opere che furono eseguite del divino Domenico Scarlatti. Le signorine Antonietta Chialchia e Eleonora Senigaglia eseguirono il magnifico programma con gusto, con adeguatezza di stile e con tecnica chiara, corretta, efficace: furono lungamente applaudite dopo ogni brano.

★ Questa sera, alle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. A. Castiglioni terrà la sesta lezione della scuola Samaritana dei soccorsi d'urgenza: Parlerà delle ferite in genere e delle fratture.

★ Le serate di recitazione della signorina Offelia Mazzoni si terranno domani Martedì al Conservatorio Tartini, Mercoledì nella scuola di via G. Parini, Giovedì al Conservatorio Tartini, Venerdì nella scuola di via R. Manna.

Società Ginnastica. Folla, se possibile, ancor più numerosa che alla prima rappresentazione, intervenne ieri alla replica delle "Baruffe chiozzotte" data dagli allievi della sezione drammatica della Società Ginnastica. Vinto il timor panico della prima recita, al quale non si sottraggono nemmeno gli artisti consumati, i piccoli attori recitarono con bellissimo affiatamento meritevole dei calorosissimi applausi che il pubblico tributò loro a fine d'atto ed a scena aperta.

Conservatorio musicale. La già annunciata produzione degli allievi del conservatorio si terrà stasera alle 8.15.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Martedì 14 corr., alle 7.30 pom., nella sala sociale (via Giosue Carducci, 12), il prof. Mario Stenta terrà la seconda lezione (senza proiezioni) sul tema: «Il Problema biologico: meccanismo e vitalismo".

Il Patriarca di Venezia a Trieste. Con una automobile giunse qui l'altro ieri — in stretto incognito — il Patriarca di Venezia mons. Cavallari. Era accompagnato da due sacerdoti.

Visitò la Città, si recò alla Basilica di S. Giusto, e dopo aver pranzato nel Restaurant «Al Moncenisio» partì con le automobili alla volta di Venezia.

Il vescovo mons. Karlin. Il neo-nominato vescovo mons. Karlin giungerà qui da Lubiana, con la ferrovia dello Stato il giorno 15 corr. alle 11 ant. Da Lubiana, mons. Karlin diresse gl'inviti a pranzo di gala per domenica 19 corr.

Il poeta tedesco Luigi Ganghofer terrà stasera alle 8.15 la annunciata conferenza nella sala della Società tedesca di ginnastica «Eintracht». Egli leggerà squarci di opere sue e dirà alcune di quelle poesie che hanno elevato al più alto grado la sua fama di poeta, ed altre ancora inedite.

Società degli ingegneri e degli architetti. Questa sera alle 6.30 ha luogo la prosecuzione del Congresso generale straordinario sospeso venerdì sera. Si continuerà la discussione articolata della «novella» alla legge edilizia, poi si passerà a trattare della questione tramviaria.

L'incremento della pesca nell'Adriatico. Dalla statistica ufficiale sulla pesca marittima nell'anno 1909-10 risulta che la pesca nell'Adriatico ha fatto un notevole progresso. Mentre nell'anno 1908-09 si erano presi 32,197,201 pesci nell'anno 1909-10 se ne presero 48,526,181. Il peso fu nell'anno 1908-09 di di chilogrammi 12,962,375 e nell'anno scorso di chilogrammi 13,092,012. Il valore complessivo della pesca fu di 9,741,174 corone (9,141,960 nell'anno precedente). Alla pesca parteciparono nell'anno scorso 16.351 pescatori indigeni, nell'anno precedente 15.662. Le barche da pesca nel 1909-10 furono 4337 in confronto di 4621 nell'anno precedente. Il valore delle barche si fa ascendere a 1,852,400 corone, quello delle reti e degli altri attrezzi è calcolato in corone 3,316,222, cosichè sono investiti nella pesca oltre cinque milioni. L'industria dei pesci conservati produsse 7,836,532 scatole di sardine all'olio; nell'anno precedente la produzione era stata di 10,800,000 scatole. Il valore di questa produzione fu di 5,797,674 corone di cui 2,750,063 in Istria e 3,047,511 in Dalmazia.

Corso professionale per macellai. Ieri alle 11 ant. seguì all'Istituto per le piccole industrie l'apertura del primo corso professionale per macellai, con l'intervento del vicepresidente dell'Istituto, on. Ang. Alfonso Polacco, dell'istruttore dei consorzi dott. Blodig e del presidente del consorzio dei macellai signor Vittorio Petteln. Il direttore dell'Istituto, ing. Coretti, era impedito da un'indisposizione di presenziare all'inaugurazione del corso. Dopo che il signor Petteln ebbe esaurientemente spiegato gli scopi del corso che è destinato in prima linea a facilitare agli interessati l'esame di lavorante, il vicepresidente on. Polacco accennò all'importanza dei corsi professionali in genere ed alla storia del corso speciale che si stava inaugurando. Per un'iniziativa veramente encomiabile del consorzio fra macellai fu deciso di intraprendere tutte le pratiche necessarie per riorganizzare quest'industria in conformità alle disposizioni del regolamento industriale, compilando una esatta statistica di tutti i lavoranti ed apprendisti, riparando all'eventuale mancanza di singoli contratti di tirocinio e promovendo la convocazione di una sessione per esami di lavoranti. Il consorzio si rivolse all'uopo all'Istituto, che costituì una commissione di studio, composta dell'istruttore dei consorzi, dott. Blodig, del direttore dell'Istituto, ing. Coretti, del veterinario aggiunto, dott. Fantin e dei signori Vittorio Petteln, presidente, Francesco Pellarin, direttore, Giuseppe Polla, segretario e Luigi Simonetto, capo della giunta degli attinenti del consorzio fra macellai. La commissione elaborò un piano didattico particolareggiato tanto per corsi ricorrenti quanto per una scuola stabile per apprendisti che sperabilmente potrà incominciare a funzionare nell'anno corrente. Il corso stesso comprende una parte generale, che ha per oggetto l'enumerazione e descrizione degli animali più importanti per l'approvvigionamento, l'anatomia e le funzioni del corpo animale, la preparazione e la conservazione delle carni fresche e congelate, l'igiene della carne, le macellerie ed i macelli, le disposizioni di legge sulle infezioni degli animali, le malattie contagiose ed i metodi di macellai. Le conferenze su questi argomenti saranno tenute dal sig. dott. Oreste Fantin. Il corso abbraccierà inoltre una parte commerciale-amministrativa con lezioni sullo stile d'affari, i trasporti, le operazioni doganali, l'importazione ed il commercio, ed i trattati, nonchè sul diritto industriale. La parte commerciale è stata assunta dal signor rag. Almidano Artifoni, per la parte legale è dato di fare assegnamento sull'efficace appoggio dell'istruttore dei consorzi, dott. Blodig. Grazie al permesso accordato dalla Giunta municipale e dall'ispettorato del civico macello seguirà infine una terza parte tecnico-pratica al macello stesso, che comprenderà l'assistenza alla completa macellazione di bovini nonchè di qualche animale minuto, il trattamento delle pelli, delle interiora e delle parti accessorie, nonchè la caricazione e la pesatura. Augurandosi che l'opera della commissione e dei docenti possa essere coronata dei più lieti successi e che ne possa derivare il massimo vantaggio ai frequentanti, l'on. Polacco dichiarò quindi aperto il corso, che incominciò tosto con la prima lezione della parte commerciale-amministrativa. Domani alle 7.30 principieranno le conferenze del dott. Fantin sulla parte professionale del programma didattico. Sono iscritti al corso 23 frequentanti.

Convegni sociali. Ieri si svolse il secondo Cross Country podistico interregionale bandito dall'U. S. «Libertas» il quale riuscì interessante. La partenza fu data alle 10.45 ed ebbe il seguente esito:

Primo Giovanni Cotur del C. S. «Olimpia» in 24'55 2/5; secondo Franchini Angelo del C. «Edera Sportiva» in 26,27 1/5; terzo Bonelli Enrico del U. S. «Libertas», in 27'26 4/5; quarto Bidoli Angelo del U. S. «Libertas» in 28'14 1/5; quinto Tomasig Luciano del C. «Edera Sportiva» in 28'31; sesto Demel Giuseppe del U. S. «Libertas» in 28'45 1/5; settimo Zanon Mario; ottavo Sanquirin Armando; nono Giuseppe Widmar del C. S. «Olimpia»; decimo Hindi Leopoldo del «Blak Star». Gli altri tutti in tempo massimo. La premiazione si farà domenica 19 corr alle 4 pom.

★ **Ieri seguì la marcia ufficiale** del Fortior podistico italiano sul percorso Trieste-Romans indetta dal «Club Veloce Trieste. Vi parteciparono complessivamente 10 podisti, arrivando tutti in buone condizioni. I nomi dei fortiores sono i seguenti: Luigi Tamaro, Michele Dobrigna, Massimiliano Crassnich, Umberto Apollonio, U. Zamarini, Edoardo Cossutta, Arduino Ruzzier. Gli aspiranti sono Omero Buri e Antonio Taucer. Direttore di marcia era Guido Zamarini. Furono accolti cordialmente dal C. C. P. Romanese che venne incontro con la fanfara all'entrata del paese, conducendoli poi nella sede sociale ove fu offerto loro un vermout d'onore.

★ Stasera dalle 8 alle 10 pom. nella sala Verdi (via dell'Olmo 3) si terrà un convegno di danza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Homero, dalla signora Giuseppina Lonschar cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da E. F. in un doloroso anniversario cor. 5 a favore della Fraternita israelita di m. s.

SCHERZO VILLANO
pagato a caro prezzo.
Per difendere la sorella e la fidanzata.

Un grave fatto di sangue si svolse iersera alle 11.45 dinanzi al Caffè Progresso, in via Stadion, originato, a quanto sembra, da un giovanotto ubriaco, che si permise uno scherzo azzardato verso due ragazze che scendevano la via, accompagnate da un uomo.

La scena, a quanto si è potuto rilevare, si svolse rapidissima e a niuno di quelli che vi si trovarono presenti, riuscì possibile impedire che terminasse in modo sanguinoso.

Offese e reazione.

Come dicemmo, due ragazze, accompagnate da un giovane, scendevano la via Stadion. Dinanzi al caffè Progresso, tre giovanotti ubriachi, che salivano la via, vedendo la comitiva che veniva loro incontro, rallentarono un poco il passo.

Improvvisamente uno dei tre si gettò sulle ragazze in modo tanto brusco da gettarle quasi a terra.

Il giovanotto che le accompagnava chiese ragione dell'atto villano all'ubriaco, il quale, per tutta risposta, gli tirò un pugno colpendolo alla faccia. Il colpito allora, con rapida mossa, trasse di tasca un coltello e inferse un colpo all'insultatore, mirando alla gola e dandosi alla fuga, seguito dalle due ragazze che gridavano aiuto.

In soccorso del ferito.

Intorno al ferito — gli amici del quale erano fuggiti — si fecero alcuni passanti e le guardie di pubblica sicurezza n. 205 e 478. Il giovinotto aveva una larga ferita al collo, donde il sangue usciva abbondante e in vista di ciò lo si trasportò d'urgenza, a braccia, alla Stazione di soccorso, e per quanto si tentasse di arrestare l'uscita del sangue, la via percorsa dal ferito fu segnata da una riga rossa. Il medico di turno vista la gravità della ferita, fece una fasciatura provvisoria e, col carro ambulanza, inviò il ferito all'ospedale.

Quivi fu collocato nella sala operatoria e i medici dello Stabilimento dott. Luigi Monti e Stella dovettero lavorare circa un'ora per allacciare e suturare i vasi che erano stati recisi dalla coltellata che il disgraziato aveva ricevuto alla parte sinistra del collo, coltellata che gli aveva prodotto una ferita lunga ben 15 centimetri.

Il ferito disse di essere il carradore Andrea Testin di 22 anni da Trieste, abitante alla Scala Santa N. 205.

L'arresto del feritore.

Intanto che il Testin veniva tradotto alla Guardia medica, il feritore, seguito dalle ragazze, era giunto presso i Portici di Chiozza, dove fu affrontato da una guardia di p. s., che attratta dalle grida di aiuto delle due giovani, accorreva verso di loro. Il funzionario condusse tutti alla polizia, dove, dopo poco furono interrogati dal concepista dott. Modrig.

L'arrestato si qualificò per il vetturale Luigi Billiani, di 23 anni, abitante al N. 101 di via Rossetti; disse di aver colpito il Testin con la chiave del portone e negò di aver usato il coltello, affermando di non portare mai armi. Disse ancora che una delle due ragazze era sua sorella, di nome Emilia, e l'altra, la sua fidanzata, Maria Smerdù. Egli le volle difendere dagli scherzi villani dei tre ubriachi, i quali gli si fecero addosso minacciosi. Ad un tratto non vide nulla, perchè un pugno all'occhio sinistro lo aveva quasi acciecato. Trasse di tasca la chiave del portone e si difese. Altro non fece.

Le due ragazze, interrogate separatamente, confermarono la deposizione del Billiani, il quale fu inviato agli arresti, dopo di esser stato accompagnato alla Stazione centrale di soccorso perchè gli medicassero una contusione con ematoma all'occhio destro, riportatata per il pugno ricevuto dal Testin.

La Commissione giudiziaria all'ospedale.

Subito dopo che i medici ultimarono l'allacciamento dei vasi recisi riuscendo a vincere l'emorragia che rendeva di momento in momento più grave lo stato del ferito, fu permesso al dott. Ferruccio Ziliotto per la Commissione giudiziaria e al dott. Modrig per l'Autorità di p. s. di interrogare il ferito. L'interrogatorio fu sommario, benchè lo stato del Testin, seppure grave, non presenti un immediato pericolo di vita.

Piccolo incendio. Ieri alle 10.45 ant. i vigili furono avvertiti che nello studio dell'avv. Gasser, in via Nuova N. 18, era scoppiato un incendio.

Accorsero sul luogo, al comando del tenente Bugliovatz, i vigili dell'appostamento principale e di quello di via S. Francesco, i quali rilevarono che per causa ignota avevano preso fuoco alcune coltrine, una scrivania e parecchie carte. L'incendio era però già stato spento dai casigliani. Il danno, assicurato, è di circa 200 corone.

Furto di gioielli. Il giorno 7 corr., fra le 9 del mattino e le 8 di sera, i ladri entrarono nell'abitazione dei coniugi Maria ed Antonio Schvale, in via del Farneto N. 12, che si compone di una sola camera e cucina.

I ladri entrarono nella camera e rivolsero la loro attenzione ad un armadio nel quale i coniugi tenevano tutti i loro oggetti di valore. E non ebbero neanche il disturbo di forzare il mobile: questo era chiuso ma la chiave relativa si trovava su uno dei tavolini da notte. Aperto il mobile, i ladri s'impossessarono di una collana d'oro del valore di 80 corone; di un orologio d'oro del valore di 34 corone; di un orologio d'argento del valore di 10 corone; di un paio di buccole del valore di 36 corone; di un altro paio d'orecchini del valore di 16 corone e di quattro anelli del valore complessivo di 40 corone. Fatto il colpo, i ladri si allontanarono senza lasciarsi scorgere da alcuno. Il furto fu scoperto alle 8.30 di sera e fu subito denunziato alla polizia. Questa constatò che i ladri erano entrati nel quartiere servendosi di chiavi adulterine. Apprendiamo che quale autore del furto fu arrestato iersera il bracciante Giuseppe Bencich, di 35 anni, nato a Trieste e pertinente a Gorizia, sfrattato da Trieste. Il Bencich si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Furto di caffè al Punto franco. Una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco, l'altra mattina alle 11.30 arrestò un giovanotto che aveva colto mentre stava per uscire dal recinto, contrabbandando quattro chilogrammi di caffè. Il funzionario confiscò il coloniale e poi affidò il giovanotto alle cure di una guardia. Alla polizia, l'imputato si qualificò per Rodolfo S., di 26 anni, da Trieste e dichiarò che il caffè lo aveva trovato in un angolo presso il magazzino N. 26. Ma il commissario non gli prestò fede e lo fece condurre in prigione.

L'audacia di un borsaiuolo. Matteo Paletti, operaio, abitante in via delle Settefontane, mentre rincasava ieri alle tre del mattino, passando per la via Massimo d'Azeglio fu avvicinato da un uomo sulla quarantina il quale con un destro colpo di mano gli strappò dal panciotto l'orologio d'argento del valore di 8 corone. Poi se la svignò, ma il danneggiato lo inseguì gridando e, in via della Barriera vecchia, gli riuscì di farlo arrestare.

Alla polizia il ladro si qualificò per Dionisio Gasperini, di 39 anni, abitante in via della Madonnina N. 24 e, cosa strana, ammise il furto e restituì l'orologio.

Fu imprigionato.

L'orlo del bicchiere. Ieri mentre Emilio Battilana di 21 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 4, beveva in bicchiere, l'orlo di questo si spezzò ed egli riportò una ferita di taglio al labbro inferiore.

Alla Guardia Medica gli fu fatta una sutura.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 8.16 ant.; 9.30 pom. Bassa marea: 2.32 a.m., 3.03 pom.

TEATRI.

Verdi. Come era stato annunciato, iersera si fece la prova generale del "Crepuscolo degli Dei», terza giornata della tetralogia wagneriana: "L'anello del Nibelungo».

Senza tema di comprometterci, possiamo sin d'ora presagire un successo completo, da che tutti gli esecutori, ma particolarmente la signora Burchi, il tenore Borgatti, il basso Rossatto incontrarono l'incondizionata ammirazione degli intervenuti; e, ammiratissima fu pure la concertazione del maestro Ferrari cui, dopo la "marcia funebre» furono rivolte vive salve di applausi. Questa sera, "riposo generale» — ben meritato del resto, dopo un periodo così faticoso di prove — e domani prima rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» per cui c'è un'attesa veramente febbrile. Lo spettacolo principierà alle 8 e terminerà circa alle 12.

Politeama Rossetti. Il pubblico accorse in folla ad entrambe le rappresentazioni festive ed applaudì calorosamente la bella e spigliata musica del "Sogno di valzer" e salutò più volte al proscenio i principali artisti. Questa sera ancora "Sogno di valzer».

Fenice. Folle domenicali accorsero ieri alle due rappresentazioni date dalla compagnia equestre Villand.

Questa sera, serata comica dedicata al clown Joe e al tony Tom.

Eden. Syemile Fatme richiamò ieri all'Eden folla enorme: tanto nel pomeriggio che di sera il teatro rigurgitava in tutte le sue parti di un magnifico pubblico, che dopo avere applaudito calorosamente tutti i numeri dello spettacolo, fece le accoglienze più festose alla bellissima odalisca, la quale fu ancor più seducente dell'altra sera nelle sue danze voluttuose.

Pare che le peripizie del suo debutto nella nostra città sieno finite. Grazie al sollecito intervento delle autorità locali ogni ostacolo che si frapponeva alla sua presentazione sulle scene dell'Eden, è stato allontanato: circostanza che induce a credere nell'autenticità della bella odalisca.

Stasera ancora Syemile Fatme.

Circo Zavatta. Le due penultime rappresentazioni che il circo Zavatta diede ieri e iersera furono due pienone. Oggi alle ore 8, la compagnia Zavatta darà la sua ultima rappresentazione (86.ma). Domani la compagnia debutterà nella vicina Muggia.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette „Città di Milano". Ore 8.15 (D) „Sogno di Valzer" in 3 atti del m.o G. Strauss.
FENICE. Compagnia equestre Villand. Ore 8. Rappresentazione variata.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il ricupero del carico del naufragato piroscafo «Flink».

Come si sa, durante la notte dal 25 al 26 febbraio p. p. il piroscafo «Flink» proveniente da Brindisi con 1300 botti di vinaccie per Rovigno, causa la nebbia, s'investiva sullo scoglio Merlera. In seguito alle gravi falle riportate, la mattina del 28 il «Flink» affondò per oltre metà della sua lunghezza.

In questi giorni il piroscafo di salvataggio «Belrorie», ricuperò altre 300 botti del carico che poi trasportò a Rovigno nello stabilimento «Ampelea».

Dalle indagini che stanno per fare i chimici del detto stabilimento dipenderà l'ulteriore ricupero delle altre botti. Il piroscafo è tuttora nella stessa posizione cioè con tutta la parte poppiera sott'acqua e la prua incastrata negli scogli e ben assicurata con gli ormeggi.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Argentina» proseguì il 10 da Palermo per Nuova York, «Eugenia» l'11 da Genova per Livorno, «Francesca» il 9 da Montevideo per Santos, «Laura» il 10 da Buenos Ayres per Montevideo, «Alberta» il 10 da Orano per Barcellona, «Erny» proseguì il 10 da Orano per Pointe a Pitre, «Georgia» il 10 da Barcellona per Venezia, «Gerty» l'11 da Nuova York per Tampa, «Hermine» l'11 da Tampa per Galveston, «Ida» il 9 da Orano per Buenos Ayres, «Jenny» partì il 10 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Marianne» proseguì il 10 da Fiume per Palamos.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto si fa un dovere di pubblicare la seguente rettifica. Egli non si è mai spacciato per rappresentante di una qualsiasi ditta senza averne prima ricevuta la debita autorizzazione. Nell'avviso comparso nel «Piccolo della Sera» del 7 corr. egli non si professava di essere il rappresentante della ditta *D. Glogau di Vienna* ma bensì che tiene in vendita articoli ritirati della summenzionata ditta tante per proprio conto, come pure in conto commissione quindi proprietà della ditta stessa. Un tanto per norma degli interessati.

Giuseppe Jesch
Autorizzato installatore
Corso 22.

La Compagnia YOST si pregia di notificare che alle sue macchine da scrivere "YOST 15", a scrittura visibile è stata introdotta ora un' innovazione importantissima, cioè l'eliminazione del tasto di spostamento, così che il passaggio delle lettere minuscole alle maiuscole si compie col semplice tocco dello spaziatore. Tale genialissima innovazione consolida sempre più la supremazia delle YOST e rende un grande vantaggio alla celerità. Per la superiorità delle sue macchine la Compagnia "YOST" ha ottenuto l'alta onorificenza di fornitrice di S. M. il re Giorgio V. di Inghilterra.
Stabilimento d'Arti Grafiche GIOVANNI BATTARA Trieste -Via S. Nicolò 33 (carattere spec. "YOST")

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ADRIANO BENEDETTICH
BARBIERE

d'anni 29, dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

La desolata consorte **Oliva** nata **Montanari**, il figlio **Renato**, la madre **Giovanna**, i fratelli **Giovanni, Cesare, Ernesto, Carlo** (assente) **Mario, Luciano, Carmelo** e **Silvio**, la sorella **Irma**, a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 14 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 32 di via Belvedere.

Trieste, 13 Marzo 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Paolina Fragiacomo nata **Werth** riconoscentissima ringrazia la Spett. Direzione della Società Adriatica di Sicurtà di Trieste, la Società di Mutuo Soccorso di Pirano, nonchè tutti quei gentili e pietosi che vollero, in varie guise rendere un ultimo mesto tributo alla memoria del suo indimenticabile **marito.**

PIRANO, 12 Marzo 1911.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Eleonora Luser.

FAMIGLIE
Luser, Marassi, Ulissi, Ribolli.

†

EMILIA ARTELLI
nata PESSI

si spense cristianamente dopo brevissima malattia ieri sera.

I figli **Arrigo Artelli** e **Clori Pitteri**, a nome anche degli altri congiunti, danno parte agli amici di questa nuova sciagura che atrocemente li colpisce.

I funerali della cara estinta seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Marzo 1911.

†

ANTONIO RIOSA
Cassiere alle i. r. imposte i. r.

affranto da lunga malattia, chiuse l'esemplare sua vita, assistito con tutti i conforti religiosi, dopo soli 6 giorni dalla morte della sua adorata compagna.

La desolata figlia **Maria**, in unione agli altri congiunti, avverte che i funerali seguiranno Martedì 14 Marzo alle 10 ant.

Questo serve di partecipazione e di ringraziamento insieme, a tutte le gentili persone che presero vivo interessamento per i cari defunti.

CAPODISTRIA, 12 Marzo 1911.

†

Coll'animo straziato da indicibile dolore partecipiamo, anche a nome degli altri parenti, la morte del nostro amato, indimenticabile

FELICE

avvenuta ieri a Graz in seguito ad un accidente fatale che lo spense nel fior degli anni strappandolo crudelmente al nostro immenso affetto.

I funerali avranno luogo a Gorizia, martedì 14 corrente a ore 10.30 ant. partendo dalla stazione della ferrovia meridionale.

Famiglie ORZAN- PETTARIN - BARICH.

GORIZIA, 12 marzo 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.